

Alluvionati, per tradizione

di Nicola Rinaudo

TRADIZIONE

Forse, anche il "sommo idraulico" trapanese, Leonardo Ximenes, si sarebbe insospettito nel vedere la sua città invasa dalle acque dopo solo due ore di pioggia.

Forse, sarebbe il caso di aprire il "ventre" di Trapani per ispezionare accuratamente quel labirinto di tubi, aggrovigliati fra loro, che formano il sistema della rete fognaria per capire se, come e dove siano necessari, esclusivamente, interventi migliorativi.

Forse, non ci sarebbe da gridare allo scandalo se s'insinuasse più di un ragionevole dubbio circa il corretto funzionamento delle famigerate pompe di sollevamento.

Forse, gioverebbe ricordare che, in via Fardella, sono stati spesi, recentemente, un sacco di soldi pubblici per "abbellire" la principale arteria urbana della città falcata quando, invece, sarebbe stato assolutamente prioritario e saggio intervenire sul sottosuolo della stessa dove, secondo i beni informati, i liquami scorrerebbero ancora - pensate un po' -

all'interno di vetusti "tubicini", posati ai tempi di Nunzio Nasi.

Forse, in molte altre città, ma non certo in questa, non si sarebbe fatta attendere la protesta compatta della popolazione che avrebbe preteso le dimissioni immediate dell'intera amministrazione



Trapani, cittadini nel bel mezzo dell'allagamento in via Col. Romey

comunale.

Forse, questa politica, anzi questi politici, sindaco in testa, dovrebbero caricarsi sulle spalle qualche responsabilità in più e aggrapparsi un po' di meno agli alibi veri o presunti.

Forse, la squadra di operai addetta alla pulizia dei tombini, avrebbe bisogno di essere rafforzata (numericamente) al fine di portare a compimento la propria opera in tempi utili.

Forse, sarebbe ora che i trapanesi (non tutti, ma una buona parte), la smettessero di utilizzare le caditoie delle fognature come se si trattasse dei cassonetti dell'immondizia.

Forse, non è da escludere che le grandi opere (fognarie) realizzate in tutta fretta a ridosso della "Louis Vuitton

Cup", non siano poi così grandiose, in termini d'efficienza, come si vorrebbe far credere.

Forse, qualcuno avrà notato che, stavolta, anche il centro storico si è allagato.

Forse, al di là della sua particolare conformazione e dei diversi interventi tecnico-strutturali che, secondo un'opinione diffusa, ne avrebbero indebolito le sue capacità d'autodifesa dagli eventi naturali, si fa davvero fatica a comprendere come in una città bagnata da ben due mari (Tirreno e Mediterraneo), l'acqua non defluisca verso essi ma, viceversa, ristagni.

Forse, vale la pena sottolineare come

Trapani, ancora oggi, sia sprovvista di un piano regolatore generale, senza il quale non è possibile assicurare, a qualunque latitudine, uno sviluppo omogeneo, razionale e intelligente del territorio.

Forse, è sintomatico il fatto che a salvarsi... dalle acque, sia stata una parte della periferia urbana dov'è presente qualche appezzamento di terreno non ancora aggredito dal cemento.

Forse, le severe lezioni impartite dalle alluvioni del '65 e del '76, non sono servite a niente.

Forse, in definitiva, sarebbe giusto rivolgere, tutti quanti, un sentito grazie a "Giove Pluvio" che, almeno per questa volta, si è limitato a recapitarci un semplice avvertimento.

E se, invece, si fosse solo trattato della prova di collaudo generale del nuovissimo e originalissimo campo di regata cittadino, in attesa della prossima edizione della Coppa America?

Al diavolo tutto il fiato sprecato. Anche quello utilizzato per leccarsi le ferite.

Carmelo Ferlito

Abbigliamento Uomo
Via G.B. Fardella, 131 - TRAPANI

Tel./Fax 0923 549701

Boutique Donna
Via Calatafimi, 3 - Trapani

Tel./Fax 0923 542329